

Art. 34

udu
Unione degli Universitari
-L'Aquila-

www.uduaq.org

Gennaio 2008

Pubblicazione a cura dell'Udu - Unione degli universitari - L'Aquila via del Gatto 2, c/o Casa delle Associazioni 67100

L'Editoriale

Alla fine, dopo tanto gridare contro la notte è arrivato anche il Giovedì militarizzato. Alcuni cittadini, si sono creduti odierni Zola, descrivendo le piazze e i locali di notte come mille "Assommoir". La città dei "lettori" ha cominciato ad esprimere il proprio ribrezzo e il proprio disprezzo per le migliaia di Coupeau che popolavano queste "putride" notti.

E' arrivato il giovedì universitario, è arrivato l'enorme dispiegamento di mezzi, uomini, controlli e la bolla si è sgonfiata. I narratori non era naturalisti, erano solo esagerati, chi in buona fede, chi no.

Rimane un punto, questa città non è affatto insicura, ma non è pensata, attrezzata, pianificata come universitaria e l'altissima densità di popolazione studentesca mal si coniuga con una città senza spazi, tempi, opportunità e tariffe per i giovani.

Bisogna mettere al centro gli studenti, noi siamo in campo su questo e qualcosa si muove.

Il 2007 si è chiuso con la difficilissima conferma dei 7.400.000 nel bilancio regionale per il Diritto allo studio. Si può ben sperare nel 100% di coperture di borse anche in questo 2008.

L'anno 2007 si è chiuso con le dichiarazioni dell'Assessore Fabbiani di contrarietà all'accorpamento delle 3 ADSU. Due punti che segnano due risultati della tenace, aspra e difficile lotta che l'Udu L'Aquila ha tenuto in piedi fino all'ultimo momento utile. Ora sul nuovo modello di AdsU si apre il secondo tempo di questa partita.

L'anno 2008 si apre con la nuova sala studio dell'AdsU di Via XX Settembre, aperta negli orari serali e nei week-end. L'anno 2008 si apre con la proposta di Bilancio del Comune, che per la prima volta guarda all'Università e alla città universitaria. Il Comune ha stanziato in bilancio la somma necessaria per entrare nella fondazione dell'Università. Un segno che probabilmente non avrà ricadute sugli studenti, ma che segna finalmente l'interessamento della municipalità nei confronti dell'Ateneo.

Il Comune inoltre ha previsto



la riduzione dell'Ici per gli appartamenti affittati agli studenti secondo le regole della legge 431, cioè con il contratto-tipo per studenti. E' una decisione importante, che premia chi affitta regolarmente agli studenti, che non costringe gli studenti a dover lottare per avere il contratto necessario sia per le detrazioni familiari, che per le borse di studio e che potrebbe favorire, oltre all'emersione dal nero, anche l'immissione nel mercato degli affitti di immobili oggi lasciati sfitti.

Certo l'inizio del 2008 segna anche l'annuncio di futuri aumenti dei biglietti dell'Ama. Il Comune dice che questo avverrà per aumentare le linee universitarie e che gli abbonamenti non subiranno aumenti per gli universitari. Ringraziamo per l'attenzione, ma non basta. La città per essere universitaria deve avere linee diffuse, anche di notte, e abbonamenti per gli universitari che non solo non aumentino, ma che comincino a scendere.

Il 2008 comincia per noi come sempre, dentro e fuori l'Università, "in vertenza". Buon anno!

In questo numero:

Pagina 2

18 dicembre 2007

Bilancio Ateneo 2008: borse part-time e molto altro

Pagina 4

Borse di studio: prima vittoria, ma la lotta continua

Binetti, Ferrara e Il Medioevo

Pagina 3

Ultime dalle facoltà

DM 270, tutte le novità

Articolo 34 della Costituzione italiana:

"La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso."



BILANCIO D'ATENEO 2008: BORSE PART-TIME E MOLTO ALTRO

Nell'ultimo aggiornamento sul bilancio avevamo evidenziato come servissero più fondi per le borse part-time, per il fondo destinato agli studenti disabili e avevamo chiesto che almeno fosse riconfermato il finanziamento dell'anno precedente alle biblioteche e ai laboratori.

Il percorso avvenuto in commissione bilancio ci ha inevitabilmente visti contrari alla nuova bozza, in quanto le richieste espresse erano state in larga parte disattese. Infatti erano aumentate solo due voci di bilancio riguardanti gli studenti: borse part-time con un incremento di 50 mila euro e il fondo per i portatori di handicap che registrava un aumento di 20 mila euro, mentre erano presenti dei tagli disarmanti nei confronti di biblioteche e laboratori, i quali accusavano un passivo totale di 900 mila euro. C'è da dire, inoltre, che la fase di consultazione fra le parti è risultata scarsa e inadeguata, soprattutto da parte degli organi d'ateneo. Come al solito siamo stati noi dell'Udu che abbiamo votato contro, mentre i seguaci di Ponzio Pilato (leggi Lista Aperta) se ne sono "lavati le mani", ritenendo opportuno astenersi e chiudendo di fatto i margini per una ulteriore contrattazione. Nonostante i piccoli miglioramenti che vi abbiamo evidenziato, è chiaro che il non

adeguato investimento sulle strutture per noi indispensabili, come biblioteche e laboratori, non ha soddisfatto noi studenti. E' altrettanto evidente che, purtroppo, il cronico sottofinanziamento dell'università non lascia spazio a grandi manovre. Ciò non toglie però che debbano essere fatte delle scelte che siano indirizzate a migliorare le condizioni per noi studenti, visto che siamo i principali protagonisti dell'università (oltre che i principali finanziatori con le nostre tasse).

Tuttavia dal dibattito che si è svolto nelle finali sedi di senato accademico e consiglio di amministrazione, dibattito nel quale abbiamo ribadito le nostre perplessità, è emersa la volontà di destinare i fondi di integrazione dell'FFO (fondo di funzionamento ordinario) prioritariamente alle voci maggiormente sotto finanziate, più volte ribadite da noi studenti. Questo, insieme alla dichiarazione del Rettore di non avere alcuna intenzione di aumentare le tasse a noi studenti, ci ha portato a votare favorevolmente il bilancio. Ma di certo non si è trattato di un atto di fiducia incondizionata, e abbiamo dichiarato che vigileremo sull'effettiva priorità che i fondi avranno per quelle voci che interessano gli studenti. Possiamo quindi confermare che il nostro im-

pegno e il controllo sulla destinazione dei fondi saranno meticolosi nei confronti degli organi centrali d'ateneo e dei suoi membri.



BORSE DI STUDIO: PRIMA VITTORIA, MA LA LOTTA CONTINUA

Volevamo che la Regione Abruzzo ci ascoltasse, che mettesse ancora una volta il diritto allo studio come priorità, garantendo una borsa di studio a tutti quelli che onestamente hanno partecipato e vinto ad un bando di concorso



pubblico. L'anno scorso ci ascoltò aumentando del 30% il capitolo in bilancio sul diritto allo studio garantendo la copertura totale delle borse di studio. Era necessario anche quest'anno una riconferma di quel fondo (7 milioni e 400 mila euro), per continuare ad avere una politica sul diritto allo studio decorosa. L'udu attraverso un lavoro di informazione degli studenti da un lato, e con una forte pressione politica dall'altro, fino ad arrivare alla contestazione del presidente Del Turco in una iniziativa pubblica al cinema massimo, è riuscita ancora una volta a farsi sentire. Quest'anno la regione Abruzzo, con una previsione in negativo del fondo del diritto allo studio che scendeva di un milione di euro, ha deciso di riconfermare i 7.400.000 euro, anche se il bilancio in realtà prevede 6 milioni e 400 mila euro più una variazione in positivo di 1 milione di euro. Anche con questa piccola imperfezione (bisogna stare attenti e vigilare affinché lo stanziamento previsto sia effettivamente stanziato ed erogato) è un'ennesima prova che la lotta paga. Una vittoria importante, che dimostra ancora una volta che il lavoro sindacale, di autonomia e lotta ottiene grandi risultati. La Regione Abruzzo,

dopo l'enorme passo avanti fatto l'anno scorso sul diritto allo studio, non poteva tornare indietro, e sta nella nostra forza, e nella forza delle nostre contestazioni e concertazioni, e con l'aiuto dell'assessore regionale al diritto allo studio Fabbiani, che siamo riusciti ancora una volta a far capire che sul diritto allo studio non ci possono essere incertezze.

Le incertezze portano ad abbandonare gli studi, a non garantirsi un percorso di studio dignitoso, ad avere dei servizi scarsi e poco efficienti. Le certezze portano alla copertura totale delle borse di studio e al potenziamento dei servizi (solo pochi giorni fa l'adsu ha aperto una nuova sala lettura in via XX Settembre di 50 posti). La battaglia è ancora lunga, dobbiamo ancora preservare il sistema delle tre aziende, evitando la distruzione di un sistema, che con un finanziamento adeguato, è in grado di gestire e garantire il diritto allo studio. Ci auguriamo che i nostri amministratori continueranno a discutere con gli studenti per un diritto allo studio migliore, e sarà anche compito nostro continuare a trovare gli strumenti migliori per far valere i nostri diritti.

Geraldine D'Alfonso

DM 270: TUTTE LE NOVITÀ

Con l'emanazione dei decreti attuativi del DM 270/04 l'università si trova a dover rivedere la propria offerta formativa: questo significa che entro l'anno accademico 2010/2011 gli atenei dovranno adeguare la struttura dei propri ordinamenti alla nuova legislazione.

Noi studenti non possiamo che cogliere l'occasione per partecipare attivamente alla nuova organizzazione didattica. E possiamo farlo, dato che abbiamo lo strumento

delle commissioni paritetiche, previste dalla normativa, commissioni appunto nelle quali sono presenti lo stesso numero di studenti e docenti.

Ma cerchiamo di mettere a fuoco quali sono le novità introdotte. Innanzitutto è previsto un tetto massimo per il numero di esami, che dovrà essere di 20 per i corsi di laurea (nuova denominazione della triennale) e 12 per i corsi di laurea

magistrale (nuova denominazione della specialistica).

Si indica inoltre che deve essere attribuito un congruo numero di CFU agli insegnamenti, e la commissione paritetica vigila sull'effettiva corrispondenza tra numero di crediti e carico didattico.

Questo è sicuramente un aspetto positivo, unito al fatto che si richiede di evitare l'eccessiva frammentazione dei percorsi formativi e, laddove sono previsti corsi con più moduli, individuare la base minima di crediti da assegnare al singolo modulo.

Nell'ottica di migliorare la qualità del sistema universitario, si specifica anche che non ci devono essere eccessive ridondanze tra gli insegnamenti della laurea di base e la magistrale, bisogna garantire l'effettiva specializzazione delle conoscenze. In questo senso va anche la richiesta di una maggiore chiarezza nella denominazione di corsi ed insegnamenti, affinché sia ben chiaro quali siano gli obiettivi formativi.

20 esami per le triennali e 12 per le magistrali **Riduzione della proliferazione dei corsi di laurea della stessa classe**

Per quello che riguarda la composizione dell'offerta formativa, si va verso una riduzione dell'eccessiva proliferazione dei corsi di laurea che appartengono alla medesima classe; mentre va incrementato il ventaglio di scelta delle magistrali, così da delineare il percorso verso un sistema che preveda un'ampia base comune per

i corsi della stessa classe e vantaggi dell'articolazione della preparazione specialistica.

Per agevolare la mobilità studentesca, si prevede che, nel trasferimento da un ateneo all'altro, nella stessa classe di laurea sia riconosciuto almeno il 50% dei CFU acquisiti nella facoltà di provenienza, tuttavia è possibile che siano predisposte forme di verifica delle conoscenze. Tuttavia, il 50% è ben lontano dalla richiesta degli studenti di riconoscimento del 100%, unica possibilità di favorire realmente la mobilità.

Per quello che riguarda l'accesso alle lauree magistrali, la norma prevede che siano individuate forme di verifica delle conoscenze del singolo candidato che richiede l'ammissione al secondo livello, definite nell'ambito del regolamento didattico.

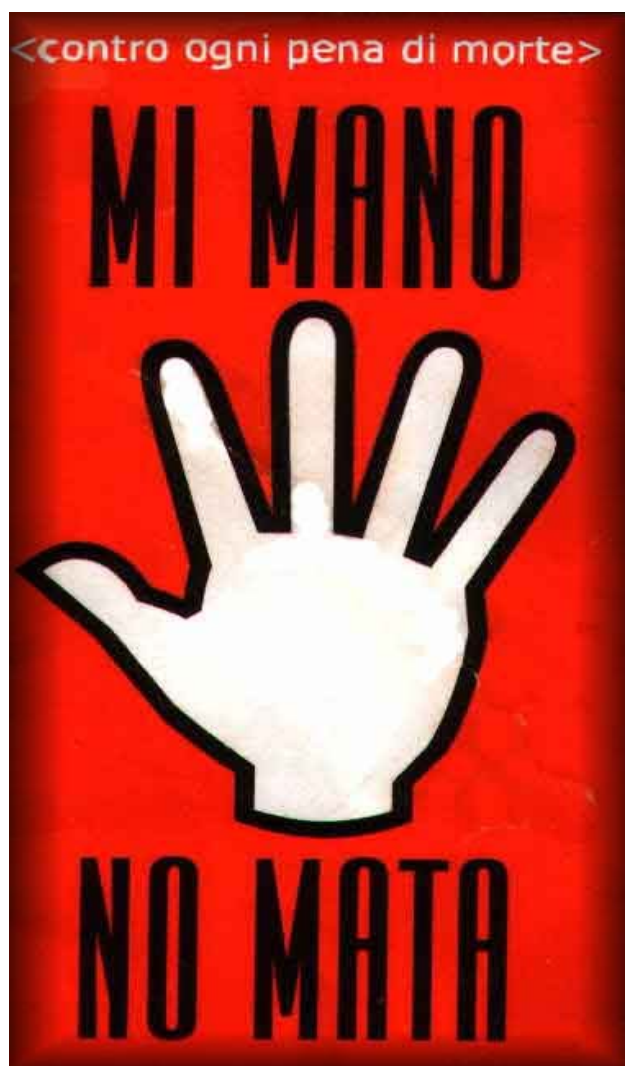
Una simile procedura viene applicata anche per la verifica della preparazione iniziale per l'accesso ai corsi di laurea. In questo caso il test non deve essere vincolante per l'immatricolazione, ma l'eventuale esito negativo può comportare uno specifico debito formativo da colmare nel primo anno di corso.

Ad oggi nel nostro ateneo, sicuramente attiveranno la riforma le facoltà di scienze (ad eccezione delle specialistiche di biologia) e di lettere.

Per gli studenti già iscritti, chiaramente, ci sarà la possibilità di conseguire il titolo, proseguendo con il proprio percorso di studio, che rimane attivo per permettere a chi è già "in corsa" di acquisire le frequenze. Di fatto diventa un corso ad esaurimento, per cui al momento dell'applicazione della riforma, è sicuramente più opportuno stilarla per tutti e tre (o due) gli anni: in questo modo si dà la possibilità allo studente di scegliere se iscriversi al nuovo ordinamento, o restare con il proprio.

E' evidente che il processo per l'approvazione degli ordinamenti è ancora lungo e riteniamo indispensabile affrontarlo insieme a tutti gli studenti, dato che abbiamo l'occasione di poter riformare i nostri corsi di studio e fare in modo che rispondano realmente alle nostre aspettative di formazione.

18 DICEMBRE 2007



Si tratta di una data che rimarrà indelebile sui libri di storia. Poche settimane fa l'Onu si esprimeva riguardo la moratoria contro la pena di morte. 104 i paesi favorevoli, 54 contrari e 29 astenuti.

Alla votazione non hanno preso parte gli Stati Uniti, in quanto la pena di morte è regolata dai singoli stati, da cui sono composti, in totale autonomia. Tuttavia, una buona notizia che riguarda gli States c'è: proprio il giorno prima che l'Onu votasse la moratoria, il New Jersey ha abolito la pena di morte facendo così salire a 13 gli stati americani in cui la pena di morte è stata abolita.

Qualcosa inizia a cambiare anche nel paese dei boia e degli hamburger... finalmente!!!

È vero, la moratoria non comporta vincoli di nessun genere, né possiamo auspiciarci che, dal 19 dicembre, tutti i 91 paesi - tra cui India, Ucraina, Cina, Cuba, Cile, Egitto, Giappone - in cui è ancora in vigore la elimineranno.

È sicuramente un messaggio forte e un appello chiaro affinché quella civilizzazione globale, in cui tutti noi crediamo, possa concretizzarsi. Un balzo in avanti di grande civiltà e

uno sprono per la realizzazione della **democrazia** in tutti le nazioni. Navigando su Internet, possiamo incredibilmente scoprire come la pena di morte (a livello giuridico) in Italia è stata abolita solo nel 1994 e l'ultima

esecuzione risale al non lontanissimo 1947. Tra gli innumerevoli motivi per cui la pena di morte andrebbe abolita *ovunque* c'è innanzitutto la non umanità del metodo punitivo, la possibilità di errore e quindi di condannare a morte degli innocenti (e molti sono stati i casi in cui ciò è diventato realtà); inoltre, si rischia di ottenere l'effetto contrario della pena, in quanto negli Stati in cui è stata applicata, i reati sono cresciuti, secondo le statistiche.

Molti sono i motivi che mi porterebbero a scrivere intere pagine di giornale per ribadire la contrarietà alla pena di morte. Innumerevoli i punti di discussione contro questa incredibile efferatezza. La storia ce lo insegna: "Chi non ha memoria del proprio passato è condannato a ripeterlo". L'articolo numero 3 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (10 dicembre 1948) ce lo impone: "Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona."

Mauro Pettinaro



4 BINETTI, FERRARA E IL MEDIOEVO

QUESTO E' UN FALSO...

...MA QUESTE NO!

Preghiera della sera, dell'On. Paola B.

Oh Signore ti ringrazio per i continui segni della Tua esistenza. Ringrazio innanzitutto lo Spirito Santo perché è sceso nel Palazzo e, con un intervento prodigioso, ha fatto scrivere un articolo sbagliato a qualche tecnico, certamente timoroso di Te, che ha permesso di far saltare quell'idea che le discriminazioni verso gli omosessuali vadano punite. Quell'ignobile sotterfugio per far passare l'idea che noi, guidati dal nostro Pastore, fossimo nel torto, addirittura!

E invece io, da esimia scienziata, ho già spiegato che l'omosessualità è una malattia.

Per fortuna anche il nostro amato Ruini ha invocato le cure mediche per questi poveri malati, bisognosi del Tuo e del nostro compassionevole aiuto.

Ahi!

Ringrazio lo Spirito Santo per aver illuminato l'Ateo Devoto Ferrara che con la richiesta di applicare la moratoria contro la pena di morte anche ai poveri embrioni vittime di cotanta violenza, ha permesso di riaprire la discussione sulla legge 194, quella legge frutto della furia delle femministe che ha legalizzato quel genocidio dell'aborto.

Ahi!

Ti ringrazio per averci regalato una classe politica così devota. La destra devotissima, con i leader Berlusconi, Fini, Casini e le loro innumerevoli famiglie tra i più feroci sostenitori della Famiglia come tu l'hai intesa.

Ti ringrazio per averci regalato un Paese senza maggioranza, dove le mie fervide preghiere possono far cadere il governo da un momento all'altro. Ti ringrazio per averci dato un partito nuovo (di la verità c'è stato il Tuo zampino vero?) dove posso dire e fare quello che voglio e che è inerme di fronte alla discesa dello Spirito Santo in Politica.

Ahi!

Ti ringrazio per aver difeso la mia Patria e il mio Popolo dall'avanzata di quel diavolo della Ragione. Ahi! Ti prego, se fosse possibile, di aiutare anche i nostri fratelli vescovi spagnoli ad espellere Satana Zapatero dalle amate terre di Spagna e di aiutare, con l'intercessione di S.Benedetto, il nostro Pastore a liberare l'intera Europa dai residui dell'Illuminismo.

Ahi!

Ora mio Signore, ah!, ti devo lasciare, ah!, perché capisco la fede, ah!, capisco la sofferenza, ah!, capisco il sacrificio, ah!, ma che male questo cazzo di cilicio! AHI!

Fino agli Anni Ottanta nei principali testi scientifici mondiali l'omosessualità era classificata come patologia, poi la lobby degli omosessuali è riuscita a farla cancellare. Ma le evidenze cliniche dimostrano il contrario. (Paola Binetti, *La Stampa* - 24/12/2007)

La sentono in pochi quando, l'una passata da poco, sala Garibaldi deserta, la teodem Paola Binetti esterna i dubbi che diventeranno un tormentone fino a sera: «Mi auguro solo che lo Spirito Santo scenda su quest'aula perché non so proprio se, alla fine, potrò votare il decreto». Ce l'ha con l'articolo che reinserisce le norme antirazziali della legge Mancino datate '75, attenuate da Berlusconi. Tre anni di carcere per chi incita all'odio razziale. Ma non solo: stessa pena anche per chi «incita a commettere o commette atti di discriminazione» fondati su religione o tendenze sessuali. (Tratto da *La Repubblica*, 7 Dicembre 2007)

Onorevole Paola Binetti, ieri su «Il Foglio» ha raccontato di avere «pregato e sperato che lo Spirito Santo scendesse sull'aula del Senato» contro il ddl sicurezza, caduto poi per un errore nel testo. Crede di essere stata esaudita? «La certezza non l'avrò mai. Ma io avevo messo tutta me stessa per non far approvare ciò che non ritenevo giusto, e alla fine avevo detto "no", anche scandalizzando per la mia fermezza di valori. Ma non sarebbe servito». E si è rivolta a Dio? «Sì, sono abituata a mettere nelle mie azioni mezzi propri, ma anche di raccomandarle a Dio. E avevo detto "Signore, se tu puoi, mettimi una mano". E poi è saltato fuori l'errore». Pensa alla Provvidenza? «Era proprio nel punto contro cui io avevo lottato. È una catena di casualità che personalmente ho vissuto con lo stupore colmo di gioia di chi dentro di sé dice: "Grazie Signore, da sola proprio non ce l'avrei fatta"»

[...] Non è difficile pensare al Parlamento come a un luogo dove si manifesta la Provvidenza? «No, io ne vedo i segni. Uno dei modi più belli in cui agisce è nel cuore delle persone. Le domande che si pone Polito, ex comunista, su Il Foglio sono il segno della grazia che lavora in lui. Ne vedo uno anche nella conversione di Giuliano Ferrara, che riconosco autentica in piccoli gesti». (*Corriere della Sera*, 23 Dicembre 2007)

Ralleghiamoci, e facciamo una moratoria per gli aborti. Infatti per ogni pena di morte comminata a un essere umano vivente ci sono mille, diecimila, centomila, milioni di abor-

ti comminati a esseri umani viventi, concepiti nell'amore o nel piacere e poi destinati, in nome di una schizofrenica e grottesca ideologia della salute della Donna, che con la donna in carne e ossa e con la sua speranza di salute e di salvezza non ha niente a che vedere, alla mannaia dell'asportazione chirurgica o a quella del veleno farmacologico via pillola Ru486. (Giuliano Ferrara, 20 Dicembre 2007)

"Credo che dopo il risultato felice ottenuto riguardo alla pena di morte fosse molto logico richiamare il tema dell'aborto e chiedere una moratoria - afferma il vicario del Papa per la diocesi di Roma in una dichiarazione rilasciata al 'Tg5' delle 20 - quantomeno per stimolare, risvegliare le coscienze di tutti, per aiutare a rendersi conto che il bambino in seno alla madre è davvero un essere umano e che la sua soppressione è inevitabilmente la soppressione di un essere umano". (Camillo Ruini, 31 Dicembre 2007)

Walter Veltroni rompe il muro di incomunicabilità tra i due fronti che da trent'anni si contrappongono sul tema dell'aborto e accetta l'invito ad un incontro che gli ha rivolto il direttore del 'Foglio' Giuliano Ferrara, promotore della campagna per una "moratoria" analoga a quella contro la pena di morte. Una disponibilità al confronto che viene apprezzata da Forza Italia, ma incontra critiche proprio nel Pd. "Ritengo certamente utile questo incontro, le cui modalità saranno presto definite", risponde Veltroni all'ex ministro di Forza Italia che lo aveva pubblicamente invitato ad un incontro sul tema. Definisce "non banali" o "strumentali" le questioni poste, visto che Ferrara "interroga le coscienze", e sottolinea la necessità che "una sede politica trovi modi e forme di discussione e confronto" sul tema. (Federico Garimberti, *Ansa*, 8 Gennaio 2008)

Per Binetti "la mozione di Sandro Bondi è un grande passo nella direzione giusta, cioè la difesa della dignità della persona e del valore sacro della vita". La proposta del coordinatore nazionale di Fi "è un'apertura positiva, da non lasciar cadere: favorisce una sensibilità trasversale, quindi è ben accetta.

[...] Nel Pd e in Parlamento - conclude l'esponente 'teodem' - siamo in più di quanti si creda a ritenere indispensabile la rivisitazione della legge 194. Sarebbe demenziale invocare disciplina di partito su temi che toccano al fondo la coscienza e le ragioni della convivenza civile". (*La Stampa*, 2 Gennaio 2007)



Flash dalle facoltà

➤ Scienze

Fatta eccezione della magistrale di Biologie, approvati i nuovi RAD conformi alla legge 270

➤ Ingegneria

Riforma 270: rimandata al prossimo anno accademico

➤ Psicologia

Assemblea riguardante i tirocini professionalizzanti: tutti i dettagli

➤ Lettere

Ufficializzata la nuova offerta formativa: 5 corsi per la triennale e 4 per la specialistica

➤ Scienze Motorie

Pubblicati i risultati del questionario sulla didattica

➤ Nuova Sala Studio

Lun-Ven: 16.00-24.00
Sabato: 09.00-20.00
Domenica: 14.00-24.00

Leggi il resto delle news sul nostro sito:

UDUAQ.ORG

UDU L'AQUILA

c/o Via del Gatto 2, 67100 L'Aquila
Telefono: 0862 61243
Email: uduaq@hotmail.com
Website: www.uduaq.org

